
Dominique Perrin, *De Louis Poirier à Julien Gracq*

Michela Gardini



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7367>

DOI: 10.4000/studifrancesi.7367

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2010

Paginazione: 188

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michela Gardini, «Dominique Perrin, *De Louis Poirier à Julien Gracq*», *Studi Francesi* [Online], 160 (LIV | I) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 07 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7367> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.7367>

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Dominique Perrin, *De Louis Poirier à Julien Gracq*

Michela Gardini

NOTIZIA

DOMINIQUE PERRIN, *De Louis Poirier à Julien Gracq*, Paris, Classiques Garnier, 2009, pp. 765.

- 1 All'indomani della scomparsa di Julien Gracq, al secolo Louis Poirier, Dominique Perrin compone un'esauriente biografia intellettuale dello scrittore, facendo il punto sullo stato della critica sino ad oggi ed attingendo largamente ai maggiori studiosi di Julien Gracq, da Bernhild Boie che ha curato l'edizione nella collana della Pléiade delle *Œuvres complètes* a, fra gli altri, Michel Murat, André Peyronie, Didier Anzieu. Suddivisa in tre parti, la monografia, se da un lato mira a collocare l'opera dell'autore all'interno del drammatico scenario della storia collettiva novecentesca, dall'altro ne rivendica l'autonomia rispetto a qualsiasi appartenenza sia politica che letteraria. Infatti, impegnato politicamente tra le file del Partito Comunista, Gracq, profondamente deluso dal patto russo-tedesco, rifiuterà a partire dal 1939 ogni tipo di *engagement* preferendo dedicarsi alla scrittura e all'insegnamento. La preoccupazione storica per i tragici avvenimenti affiora tuttavia in filigrana, ma più che nei romanzi in altri testi, quali il frammento contenuto nell'opera *En lisant en écrivant* (1980), intitolato *Joachim Fest*, dal nome dell'autore di una biografia su Hitler uscita nel 1973, con riferimento al quale Perrin apre il proprio saggio («Première partie: crise collective et biographie de l'écrivain»). Un consapevole e meditato disimpegno contraddistingue il primo romanzo, *Au Château d'Argol* (1938), che colpisce infatti per il suo carattere anti-storico, tutto votato piuttosto ad una dimensione estetico-letteraria. È proprio su questo romanzo che Perrin si sofferma maggiormente, in particolare nella seconda parte («Deuxième partie: un éclairage sur la naissance de Julien Gracq. 1937-1939»), proprio perché esso contiene in nuce tutta la poetica dello scrittore, a cominciare dalla forte attrazione esercitata su Gracq dal Surrealismo e dal particolare rapporto, caratterizzato da ammirazione reciproca, che vide legati Gracq e Breton. La terza parte («Troisième

partie: une poïétique à fleur de texte. La suture fiction-guerre»), infine, focalizzata sul processo della creazione più che sull'opera compiuta, raccoglie numerose interviste e registrazioni radiofoniche rilasciate nel corso degli anni da Julien Gracq.

- 2 Correda il volume un'importante bibliografia suddivisa in primaria e secondaria, quest'ultima costruita secondo un ordine tematico e alfabetico che attesta in maniera esaustiva dei grandi assi della critica gracchiana.